

**Marialuisa Sponga**, protagonista della **Fiber Art Italiana e Internazionale**, fa dialogare le materie naturali con quelle industriali da riciclare, creando opere flessibili e di grande impatto visivo.

**I materiali sono i suoi colori.**

Le sue opere sono caratterizzate da una raffinata ricerca sul linguaggio della materia. Il suo percorso, sempre audace e innovativo, grazie alla capacità di trasferire, modificando i materiali, con tecniche di manipolazione molto personali, creando così nuove **texture**. Il suo interesse per l'arte tessile nasce intorno agli anni settanta ma è nel 1982 che, nello spirito della Fiber Art, inizia un'attiva ricerca di sperimentazione e manipolazione dei materiali flessibili ed approda alla realizzazione di **arazzi contemporanei, sculture, libri d'artista**, con la tecnica dell'assemblage e l'uso non tradizionale della **macchina da cucire**. Polietilene, cellophane, metalli, reti, filati e tutto ciò che è flessibile, sono i materiali con i quali si esprime realizzando opere polimateriche e tridimensionali.

Nella sua opera, a livello linguistico, si individuano due percorsi: uno più **astratto e costruttivista**, come emerge nelle piccole sculture o nei libri d'artista, l'altro più "**narrativo**" costruito sul tema dei **paesaggi**.

Si tratta di serie tematiche in cui vengono scandagliate le possibilità narrative ed evocative di un medium come il tessile giocato, solitamente, o sulla forzatura mimetica o sull'astrazione decorativa.

L'esito cui si giunge, in un equilibrio estremamente raffinato, si basa su una rara capacità di astrazione senza mai con ciò rompere il legame con l'incanto della visione. Ecco allora apparire, in successione, le **serie dei paesaggi australiani**, mappe zenitali di grande preziosità materica, quella delle **vertigini metropolitane**, e poi, in rarefazioni progressive, le ultime dove si alternano combustioni e bianchi assoluti percorsi da **viandanti accompagnati solo dalla loro ombra**.

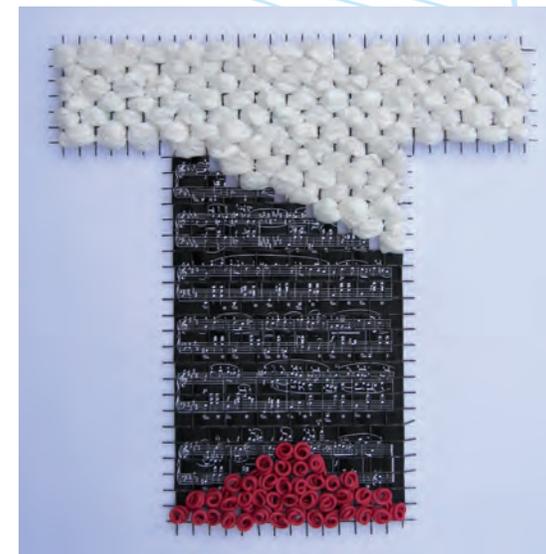
Un'altra serie è quella costituita dalle piccole sculture dove scompare il tema narrativo e si afferma la propensione a un approccio neo-costruttivista. Tra oriente e occidente, il lavoro su piani e solidi geometrici assume il motivo di partenza in una costruzione logica serrata.

**La semplicità e la fragilità del materiale prescelto**, spesso costituito da frammenti di natura o da semplici carte, assume, anche nelle piccole dimensioni, "**una monumentalità**" classica perché basata su una struttura sempre esibita nella sua nuda bellezza e in cui l'ornamento si intreccia in un rigoroso controllo formale. Nella disparità quindi dei versanti è andato maturando un linguaggio con cui riesce, nella sua lieve serenità, a comporre sintesi plastiche e compositive che sono come il distillato di tutti i suoi riferimenti storici tradotti con quella **sensibilità tattile e visiva** che restano i tratti più distintivi della sua produzione.

Gabriella Anedi de Simone  
storica d'arte



"Nuvole da un interno" 2008  
dittico di cm. 152 x 144



"Hommage à Chopin" 2008  
cm. 50x50

**Marialuisa Sponga** è nata a Milano nel 1942, vive e lavora ad Olgiasca (Colico, Lecco).

Marialuisa Sponga si è occupata dal 1965 al 1970 del coordinamento editoriale per la Collana d'Architettura "Orientamenti Moderni nell'Edilizia" per le edizioni OVER di Milano.

Ha in seguito curato per la Sponga Diffusione, dal 1972 al 1992, la creazione e la realizzazione di collezioni tessili per l'arredamento.

Ha collaborato negli anni 1974-1979 con la Di Baio Editore per la rivista "Casa Oggi".

Dal 1990 al 1994 Marialuisa ha frequentato al Centro dell'Immagine e dell'Espressione i corsi di tessitura artistica tenuti da Marina Giannangeli già docente alla Sezione Arazzo al Castello Sforzesco di Milano.

In questo periodo ha iniziato un nuovo ciclo di opere sperimentali.

In seguito ha frequentato dei corsi di tintura naturale, shibori, feltro, papier-machè e carta a mano.

Le opere di Marialuisa Sponga sono presenti in collezioni pubbliche e private, tra cui:

- \_il Museo Guttuso di Bagheria (Palermo);
- \_il Centro studi e Archivio della Comunicazione di Parma;
- \_la Fondazione Toms-Pauli di Losanna (Svizzera);
- \_la Collezione d'Arte di Ruggero Aprile di Cimbia di S.Mauro (Torino);
- \_la Civica Collezione di Fiber Art di Chieri (Torino);
- \_il Museo Civico di Villa Manzoni di Lecco;
- \_il Museo d'Arte Tessile di Samugheo (Cagliari).

Ha esposto in molte città italiane e all'estero in Francia, Spagna, Svizzera, Germania, Belgio, Olanda, Austria, Inghilterra, Svezia, Lituania, Giappone, Corea, Cina, Messico, USA, Canada, Australia.

Le sue opere sono state selezionate:

- \_alla Biennale Internazionale di Pechino, Cina, nel 2011;
- \_alla Biennale di Kaunas, Lituania, nel 2009;
- \_ha partecipato a tre edizioni alla Biennale a Chieri, Torino;
- \_alla Biennale Internazionale di Angers, Francia, nel 2011;
- \_alla Triennale di Tournai in Belgio, nel 2005;
- \_è stata invitata, come artista ospite in due edizioni ai Simposi Internazionali di Fiber Art di Graz, Austria;
- \_alla Rassegna Annuale Internazionale d'Arte Tessile di Como che abbina il concorso di Minitessili e Grandi Installazioni su invito, ha partecipato a 14 edizioni;
- \_alla Biennale Europea di Breda, Olanda, ha esposto in tre edizioni;
- \_alla Triennale Europea di Heibelberg, Germania, ha esposto nel 2000.

Il suo sito web ha il seguente indirizzo:  
[www.sponga.com](http://www.sponga.com)

## Cos'è la FIBER ART

La **Fiber Art**, detta anche Art Fabric, Textil Art o Arte Tessile, è una **corrente dell'Arte Contemporanea**.

Questa espressione artistica ha inizio con le avanguardie futuriste che hanno introdotto polemicamente nelle loro opere i materiali più eterogenei.

Tra il **1920 e il 1933 al Bauhaus fondato da Walter Gropius**, nella disciplina di tessitura è nota la ricerca e la sperimentazione con la seta artificiale, la ciniglia, il cellophane, il metallo e le opere di Anni Albers. **Negli anni '50** a seguito dell'espressionismo americano negli U.S.A, in Canada, in Giappone e quindi in Europa, **nasce la Fiber Art**.

Il momento **più importante** nello **sviluppo** di questa arte si ha tra gli anni **'60 e gli anni '70**. A quel tempo, la creatività in campo tessile, passa attraverso una fase espressiva ed emozionante: si diffonde la ricerca e si producono le opere più disparate, moltissime le tecniche e le forme sperimentali.

**Ciò che è flessibile è tessile.**

**Il campo è vastissimo:** filati, corde, carte, tessuti, fibre, non filate, feltro, fili di metallo, plastiche, reti di plastica, tessiture con canne di plastica, con erbe, ramoscelli... tutto rientra nella Fiber Art. Fra le tecniche rientrano anche il dipinto e la stampa su tessuto, realizzati con stampi fatti con i materiali più diversi: stuzzicadenti, elastici, pizzetti usati come matrici, foglie con riserve di filati o di erbe, cuciti a mano o a macchina.

**Ogni artista ha un proprio mezzo espressivo:** installazioni, tessitura con tutti i materiali flessibili, assemblage di materiali su strati cuciti, con l'uncinetto o con fili di metallo, maglia con corde di carta o con giornali tagliati a strisce e filati, ricamo su carta o su pellicola evanescente etc.

**La storia della Fiber Art ha avuto un Forum Internazionale** molto importante con **le Biennali di Losanna in Svizzera** dal 1962-1995 dove si è visto lo sviluppo delle opere d'arte tessile dall'arazzo alle più avanzate installazioni con materiali flessibili.

In seguito **sono nate nel mondo altre Biennali, Triennali e Simposi** dedicati alla Fiber Art.



Oltre le parole. Il pensiero. 2006  
cm 130X132

Marialuisa Sponga

FILI E MATERIA COME COLORE

**GIMOKA**  
www.gimoka.it



www.serigrafservice.com

**spazio**   
anteprime in.side lecco